

L'EMIGRANTE

Bollettino dei Segretariati dell'Emigrazione di Udine, Belluno e Vittorio

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Via della Posta N. 20



Con la fratellanza il benessere
Col benessere la redenzione morale
Col'organizzazione la dignità del lavoro
Col doveri e col diritti la giustizia



ABBONAMENTO ANNUO L. 1

Gratis per tutti gli iscritti

Conto corr. con la posta

Udine, Novembre 1910

Anno V. - N. 11

Caro socio,

Questo è il penultimo numero del giornale che riceverai. L'ultimo numero ti sarà spedito subito dopo Natale. Rinnova subito la tessera o presso il corrispondente locale o presso l'Ufficio nostro se non vuoi che ti venga sospeso quello di gennaio. IL SEGRETARIATO.

«Corrispondenza romana»

per i Segretariati laici dell'Emigrazione

(Azione svolta in Agosto, Settembre, Ottobre e Nov.)

Organizzazione e propaganda

Conferenza a Marsiglia per dare sviluppo e incremento a quel Segretariato, Sezione dell'Umanitaria. Colloquio a Parigi per agevolare l'autorizzazione da parte del governo francese al funzionamento di R. Addetti d'emigrazione italiani e per predisporre un Ufficio di assistenza agli italiani emigrati in Parigi. — Partecipato alla conferenza indetta dalla Unione Muraria tedesca fra delegati di organizzazioni economiche tedesche, svizzere e italiane al Congresso di Capenaghen allo scopo di appianare il conflitto scoppiato nella organizzazione edile in Svizzera. — Conferito con la Camera del Lavoro di Firenze intorno al Segretariato toscano dell'emigrazione e a una eventuale azione dell'organizzazione sindacale. — Corrispondenza con i Segretariati di Feltre e Belluno intorno al lodo Cabrini-Fusinato. — Partecipazione ai lavori preparatori del II Congresso degli italiani all'estero e impegno assunto di riferire, con il prof. Giuffrida del R. Commissariato, intorno alle Convenzioni internazionali per la tutela degli emigranti (sezione quarta). Intesa preliminare con i delegati delle organizzazioni operaie di Rumenia al Congresso di Copenaghen per un eventuale azione fra i nostri emigranti.

Informazioni sui mercati esteri

Trattative con l'organizzazione dei minatori di Buggerru (Cagliari) per un eventuale collocamento di operai nelle miniere del bacino di Nancy. Accordi col delegato delle organizzazioni argentine per controllare sindacalmente le informazioni del governo della Repubblica Argentina sui lavori offerti agli italiani. — Comunicazioni alla Confederazione del lavoro di notizie sugli atteggiamenti del Brasile nei riguardi della emigrazione italiana. Agevolato la diffusione e la conoscenza del Bollettino pubblicato dall'Ufficio del lavoro italiano in New-York.

Ambasciate, consolati, addetti e ispettori.

— Conferito a Parigi con l'ambasciatore d'Italia intorno alla situazione creata agli italiani lavoratori in Francia dalla legge sulle pensioni. — Idem a Berlino con il Regio Addetto Commerciale intorno al disegno di legge sulle Assicurazioni sociali. — Corrispondenza col Console generale d'Italia a Marsiglia sull'assistenza a quei nostri emigrati.

Pratiche per infortuni, rimpatri, passaporti ecc.

— Accordi con la Clinica del lavoro di Milano per la

scelta dei medici incaricati delle visite di revisione degli infortunati sul lavoro e appartenenti alla Knappschaft di Bochum. La Clinica ha designato all'Ambasciata di Berlino anche i medici per Torino, Vicenza, Belluno e Udine. (*) — Atteso a 3 pratiche di eredità; a 3 liquidazioni per infortunio sul lavoro all'estero; a 1 pratica per rilascio di passaporto; a 1 pratica per ricerca di persone; a 2 pratiche per arbitrarie espulsioni di connazionali; a 1 pratica per abbandono di minorene; a 3 pratiche per sussidi straordinari e svincolo di masserizie.

Istruzione degli emigranti. — Conferenza ai maestri ed alle maestre iscritte al Corso di perfezionamento in Bergamo, trattando dell'opera del maestro nei paesi di emigrazione (prolusione a un corso di lezioni del prof. G. Valar). — Collaborazione al Calendario per l'emigrante, preparato dalla «Umanitaria». — Notizie su alcune Scuole italiane nel Canada. — Accordi con l'Unione Magistrale Nazionale per agire sugli Ispettori Scolastico pro cultura degli emigranti. — Preparazione di materiale per la Commissione incaricata dal ministro della P. I. di elaborare Schemi di programmi per le scuole degli emigranti. — Accordi con l'Ufficio di emigrazione della «Umanitaria» per alcune scuole italiane nella Svizzera.

Pratiche diverse d'emigrazione e pratiche affini, raccomandate da Segretariati. — Numero 9 per l'Umanitaria di Milano — 5 per l'Umanitaria di Brescia — 1 per il Segretariato di Feltre — 4 per il Segretariato di Udine. — 2 per l'Umanitaria di Piacenza — 1 per l'Ospedale italiano in Lugano. (con visita) — Per diversi, pratiche 6.

Azione legislativa e parlamentare.

— (Vedi nel precedente numero dell'Emigrante le iniziative della «Corrispondenza Romana» nei riguardi della nostra emigrazione in seno ai Congressi internazionali tenutisi lo scorso settembre a Bruxelles (malattie del lavoro), all'Aja (infortuni), a Parigi (disoccupazione) e a Lugano (legislazione sociale in genere). Accordi con i delegati ungheresi alla Conferenza di Lugano per la convenzione italo-magiaro circa gli infortuni sul lavoro. — Azione sul governo per ottenere che a qualsiasi modificazione da introdursi al decreto Prinetti sulla emigrazione per il Brasile preceda una discussione alla Camera su precise comunicazioni del governo italiano intorno alle garanzie offerte dal go-

(*) Le prime visite ebbero luogo nei locali della Clinica del Lavoro di Milano nei giorni 16 e 17 u. s., alla presenza del Dr. jur. Stoecker e del dr. Peters per la Società e dei dott. Carozzi (internista) e Castiglioni (chirurgo aiutante del nostro Ospedale maggiore).

Dei 30 presentatisi, vennero dichiarati guariti 6. A 11 venne conservato il percento di indennità che godevano; a 4 venne ridotto con revisione fra 6, o 12 mesi; altri 10 l'indennità venne proporzionalmente ridotta in pieno accordo delle parti.

Le visite successive verranno fatte in Clinica dai dott. Castiglioni e Carozzi,

verno brasiliano e mozione in tal senso presentata con l'on. Turati.

Corrispondenza con l'Ufficio del lavoro italiano in New York per la questione dei diritti degli eredi assenti di operai morti nel territorio degli Stati Uniti. — Colloquio col ministro di San Giuliano per la sollecita presentazione alla Camera del disegno di legge sulla magistratura degli emigranti (Commissioni arbitrali e probiviri). Vedere notizia in altra parte del giornale. — Raccolta di materiale presso i Segretariati per documentare la necessità di accentrare nel R. Commissariato il servizio di eredità per infortuni sul lavoro all'estero. — Accordi con il Segretariato di Belluno e il Segretariato Toscano per misure legislative sulla emigrazione delle donne. — Accordi con le organizzazioni estere per portare alla Camera la questione dei Mädchenheime. — Inviata interpellanza e richiamata l'attenzione della stampa socialista sulla questione dell'assistenza degli emigranti nel porto di Napoli. — Raccolte le adesioni alla mozione Malatesta-Beltrami-Cabrini, approvata dal Congresso Socialista di Milano, per le agevolazioni legali all'esercizio al voto degli emigranti. Assunte informazioni sulla notizia corsa nei giornali e secondo la quale il parlamento germanico rifiuterebbe di accogliere nella nuova legge sulle assicurazioni sociali le misure pro immigrati raccomandate dalla Commissione di funzionari tedeschi e italiani che ebbero a studio la questione la scorsa primavera. A. CABRINI.

A Firenze, ove aveva creato e dirigeva quel Segretariato Toscano dell'Emigrazione, è morto immaturamente il

Capitano Valentino Ferliga

Al confratello Istituto Toscano, alla famiglia, le nostre vive condoglianze. Del Capitano Valentino Ferliga ricordiamo l'interessamento per tutti i problemi dell'emigrazione, tanto da indurlo a recarsi nei maggiori centri d'immigrazione dell'Europa Centrale per rendersi esatto conto delle condizioni morali ed economiche di quei nostri operai.

Ricordiamo la sua parola commossa disvelante, al III Convegno dei Segretariati laici in Milano, le miserie ed i bisogni dei nostri connazionali in Alsazia e Lorena.

Ricordiamo l'intelligente e diligente opera spesa disinteressatamente in Toscana in pro' degli emigranti di quella regione.

Ricordiamo le belle doti d'intelletto e di cuore che gli attraevano la simpatia di quanti ebbero l'onore di conoscerlo.

Noi speriamo che a perenne ricordanza di Lui il Segretariato toscano, o lo Stato, daranno alle stampe quella sua «Inchiesta sull'Emigrazione in Toscana», preziosa miniera di dati e di considerazioni, che tutti gli appassionati del grandioso fenomeno dell'emigrazione con impazienza attendevano.

Le Scuole per gli Emigranti

Nel recente convegno tenutosi a Udine per provvedere all'incremento e alla sistemazione finanziaria delle 35 scuole di disegno e di arti e mestieri esistenti nella Provincia, il nostro direttore richiamò l'attenzione dei convenuti sulla necessità di migliorare anche la coltura generale degli emigranti costituendo, o promuovendo la costituzione, di scuole speciali per emigranti, intese a completarne la istruzione, e a fornir loro le cognizioni fondamentali sui paesi dove emigrano, sulle leggi sociali che li interessano, sul contegno che devono mantenere all'estero per portar alto il buon nome italiano e per conquistarsi la simpatia dei loro compagni di lavoro, sulle istituzioni pubbliche e private alle quali possono dirigersi in caso di bisogno, sull'igiene, sulla previdenza, sul modo di compilare una lettera o un contratto, sul modo infine con cui impiegare con maggior profitto i risparmi; cognizione da completarsi coi primi elementi del disegno, della geometria e dell'aritmetica.

A questo proposito la Sezione Friulana dell'Umanitaria ha disposto della somma di L. 200, il Segretariato d'emigrazione altre L. 200, e vi è affidamento che per altrettanto contribuirà a suo tempo la Cooperativa di Consumo carnica.

Con un totale di L. 600 il consorzio di questi istituti intende sussidiare con L. 100 nette gli insegnanti di scuole speciali per emigranti che accettino di svolgere in un corso invernale il programma che più avanti riportiamo integralmente.

Le trattative sono aperte con diversi insegnanti di alcuni centri della provincia e subito dopo Natale si spera d'iniziare i corsi. Indubbiamente non ci nascondiamo che la somma di L. 100 è derisoria di fronte allo sforzo che si chiede agli insegnanti, ma noi conosciamo bene i maestri, questi pionieri della civiltà, e non dubitiamo che essi vorranno considerare il sussidio solo come un titolo d'incoraggiamento e vorranno — come sempre — aiutarci a compiere opera proficua e nobile per diffondere l'istruzione in una numerosa categoria di persone che — per il fatto di recarsi a guadagnare il pane su mercati esteri — sono in speciali condizioni di maggior bisogno.

Naturalmente si spera che le amministrazioni comunali vorranno aiutare l'iniziativa, concedendo il locale, il riscaldamento, l'illuminazione e magari arrotondando la cifra del sussidio. I comuni hanno tutto da guadagnare ad accrescere la civiltà, l'educazione, l'istruzione della popolazione emigrante che è quella che — coi suoi risparmi — ne alimenta in modo proficuo le finanze.

Le scuole sorgeranno solamente laddove vi è la Sezione del Segretariato e per i soci e figli di soci sono completamente gratuite.

Salvo casi eccezionali, le scuole saranno sussidiate per un solo anno

onde porre il consorzio degli enti nella possibilità di estendere per turno e in un limitato numero di anni, la benefica influenza dell'insegnamento in tutti i principali centri d'emigrazione della provincia.

Ci pare ozioso fare un appello agli emigranti, ai soci in ispecial modo di iscriversi e frequentare i corsi là dove saranno istituiti; il bisogno dell'istruzione è così generalmente diffuso fra gli emigranti tutti che qualunque incitamento ci parrebbe dovesse suonare offesa. Perciò riservandoci di indicare al prossimo numero le località dove sorgeranno le scuole e il nome dei singoli insegnanti pubblichiamo senz'altro il programma di dette scuole, avvertendo che il consorzio fornirà gran parte delle pubblicazioni necessarie alla preparazione degli insegnanti.

Programma

L'emigrazione e i paesi ov'è diretta. — Emigrazione permanente e temporanea. Vantaggi e danni che ne derivano all'Italia. Geografia elementare degli Stati ove si dirigono i nostri emigranti. Linee ferroviarie internazionali. Riduzioni ferroviarie e facilitazioni speciali concesse agli emigranti nei viaggi in Italia e all'estero. Monete straniere. Cambi, assistenze e asili al passaggio dei confini. Costumi dei popoli e condizioni della vita operata nelle varie regioni.

Il cittadino italiano in terra straniera. — Il nome dell'Italia all'estero. Doveri di far onore al proprio paese coll'abbigliamento del giuoco e del coltello, con un contegno dignitoso e civile, coll'onestà, col rispetto delle leggi e delle abitudini proprie del popolo che ospita l'emigrante.

I nostri emigranti e le loro occupazioni. — Condizioni di lavoro. Concorrenze che danneggiano i centri industriali e la condizione operaia. Sentimento di disciplina e necessità di non isolarsi dai compatriotti e dai colleghi indigeni. Solidarietà di classe intesa secondo i principi di civiltà e di rispetto reciproco dei doveri e dei diritti fra padroni e dipendenti. Associazioni e leghe operaie.

Istituzioni pro' emigranti. — Consolati, Segretariati. Addetti al lavoro di Colonia e di Ginevra. Sede, costituzione e azione di tali istituti a beneficio dell'emigrazione. Insufficienza del gratuito patrocinio, e necessità del sistema dei proviviri nelle vertenze dell'emigrazione. Pratiche necessarie per ottenere protezione degli istituti pro emigranti.

Leggi sul lavoro. — Legge sull'emigrazione. Disposizioni legislative italiane e straniere sul lavoro dei fanciulli e delle donne: sugli orari e sul riposo settimanale. Leggi italiane e straniere sugli infortuni, sulle malattie, invalidità e pensioni degli operai. Avvertenze e denunce in caso d'infortunio. Diritti riconosciuti dalle leggi straniere agli operai italiani.

Igiene dell'operaio. — Vizi più diffusi tra gli emigranti. Danni fisici e morali dell'alcoolismo. Danni degli strapazzi e delle fatiche eccessive. Cure urgenti in caso d'infortunio.

Previdenza. — Il risparmio. Casse di risparmio. Tutela, impiego e trasmissione dei risparmi in Italia. Leggi straniere che rendono obbligatoria all'operaio la previdenza. Cassa nazionale italiana per gli infortuni sul lavoro. Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai. Società di mutuo soccorso.

Cooperazione. — Breve storia della Cooperazione.

La cooperazione di consumo: cooperative anonime a capitale illimitato e cooperative a responsabilità collettiva; la grande e la piccola cooperativa di consumo; gli acquisti collettivi.

La cooperazione di lavoro — Le affittanze collettive.

La cooperazione di produzione.

La cooperazione di credito.

La cooperazione agricola e le casse rurali.

Le Mutue bestiami e incendi.

La Cooperazione integrale.

Corrispondenze ed altre scritture d'uso comune. — Lettere familiari. Lettere di richiesta di informazioni, di domanda e di rifiuto di lavoro. Modelli di lettere per ottenere notizie, indirizzi, consigli e aiuto dagli uffici e segretariati del lavoro e dell'emigrazione. Redazione di contratti di lavoro a mezzadria, a cottimo, con partecipazione agli utili, ecc. Conoscenza di moduli e di libretti che facilitano agli operai la stipulazione di contratti di lavoro.

All'insegnamento più speciale diretto a preparare l'emigrante, va unito quello degli elementi di geometria, d'aritmetica e possibilmente del disegno, applicati alle varie professioni e alle condizioni locali degli emigranti.

La magistratura degli emigranti

I nostri proviviri?

Roma, 25 Novembre — Presso la Consulta continuano le sedute della Commissione di funzionari degli esteri e della giustizia, incaricata di apprestare al ministro Di San Giuliano lo schema di un disegno di legge per la revisione delle disposizioni della legge 1901 sulle Commissioni arbitrali e per il provivirato dell'Emigrazione.

Lo ricordate, durante la discussione della recente leggina sull'emigrazione agli on. Cabrini, Morpurgo e Girardini — che insistevano per la creazione di una magistratura agile e tecnica a tipo provivirale, secondo i voti espressi da vivervi vostri congressi di emigranti — il ministro degli esteri rispose che avrebbe presentato un disegno di legge accogliente i voti stessi; e dopo una vivace discussione, la Camera approvò un ordine del giorno in tale senso e impegnante il governo a presentare il disegno di riforma possibilmente entro il 1910.

Le linee generali delle riforme sarebbero:

a) per le Commissioni arbitrali un miglioramento nella loro composizione diminuendo il numero dei membri ed eliminando o sostituendo in esse quelle rappresentanze che meno avevano carattere di competenza. Inoltre il numero delle Commissioni viene notevolmente ridotto e per converso viene istituita a Roma una Commissione Centrale, colle funzioni e caratteri di magistratura di secondo grado o di appello; così si potrà ottenere quella uniformità di giudizi e di giurisprudenza che ora si è ben lontani dall'averla;

b) riguardo alla emigrazione continentale il progetto proporrebbe la costituzione di speciali collegi di proviviri salve alcune modificazioni richieste dalla diversità della materia.

Il progetto — di cui spero potervi mandare il testo per il prossimo Emigrante — sarebbe poi rimpolpato da opportune disposizioni intese a determinare le norme per le licenze degli arruolamenti e ad assicurare gli operai contro i danni degli infortuni quando emigrano in paesi nei quali tale forma di assicurazione sociale non esiste.

La Corrispondenza Romana

Riservando ogni nostro giudizio definitivo a dopo l'esame del testo del progetto di legge siamo lieti che il problema della magistratura degli emigranti sia così sollecitamente riprodotto alla Camera specialmente per merito del reggente la nostra Corrispondenza Romana, on. Angiolo Cabrini.

Non poco stupore ci ha recato in proposito un commento del locale *Giornale di Udine* contrario alla costituzione dei proviviri per gli emigranti. Diavolo! dopo tanti voti di congressi, dopo tanta propaganda, dopo l'adesione dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, del Senatore A. di Prampero, dell'on. Morpurgo e di quanti si interessano disinteressatamente dei problemi dell'emigrazione continentale, dopo che questi voti, questa propaganda, queste adesioni non avevano in contrapposizione neanche una voce dissidente, era lecito sperare l'unanimità di consenso almeno in Friuli, dove sono notissime e visibili le incompetenze della magistratura ordinaria a definire le vertenze legali sorgenti da differenze di lavoro all'estero.

Il *Giornale di Udine* è avverso... Ah! Bastian contrari! (N. d. R.)

Cassette Circolanti

Finalmente abbiamo pronte le prime cassette circolanti piene di libri che invieremo in prestito a quelle sezioni che per la insufficienza dei fondi non sono in grado di affrontare la spesa per averne una propria.

Le cassette saranno — per questo anno — quattro; già è stabilito che una sia inviata alla Sezione di Ronchis di Latisana e una a Ovedasso di Moggio; per le altre due nulla è ancora stabilito.

Ai corrispondenti

I Corrispondenti del Segretariato sono invitati:

1. A inviare prima di Natale tutti i talloncini o bollette delle tessere rinnovate per preparare in tempo e con calma i relativi indirizzi.

2. A saldare il conto iscrizioni se ancora non l'hanno fatto;

3. Inviare il resoconto finanziario onde sia pubblicato. Non occorre l'approvazione dell'assemblea, anzi è meglio che i soci prima di discuterlo ne abbiano cognizione.

4. Iniziare le iscrizioni per il 1911 avvertendo i nuovi soci che incominceranno a ricevere l'Emigrante col prossimo gennaio.

5. Disporre per la convocazione dell'assemblea entro il prossimo dicembre.

Per i fornaciai

La *Deutsche Töpfer und Ziegel Zeitung*, organo della Federazione degli industriali in laterizi della Germania Settentrionale esalta i risultati ottenuti con un nuovo tipo di torchio-essiccatore (Trockenpresse) testé sperimentato nella fornace dei Sigg. i Schuler u. Steinberg in Stockum presso Langentreer (Prussia). Secondo il suddetto giornale il nuovo apparecchio che, come si rileva dalla stessa sua denominazione, è munito di congegni essicatori, darebbe i mattoni non più umidi come li danno gli altri torchi del genere, ma perfettamente asciutti e tali da poter venir immediatamente trasportati nel forno per la cucinatura.

Stando le cose a questo modo è evidente che il torchio in parola offre dei vantaggi enormi, per cui è facile a prevedersi che in breve verrà applicato su vasta scala.

Amici sinceri e convinti del progresso sotto qualsiasi forma si manifesti, noi non possiamo che esser lieti di questo nuovo passo della tecnica che tende a limitare sempre più la fatica degli uomini nella produzione della ricchezza.

Però visto che stante l'ordinamento sociale vigente anche questa conquista cadrà sotto il dominio del detentore del capitale, crediamo opportuno richiamare l'attenzione dei compagni fornaciai sulle dannose conseguenze che dall'introduzione del suddetto torchio potrebbero loro derivare.

Dicemmo più sopra che i mattoni confezionati col nuovo sistema potranno essere immediatamente collocati nel forno, senza venir prima trasportati nelle sale o sotto le tettoie per il prosciugamento come è stato necessario fare sino ad ora.

Questa operazione dunque verrà soppressa e la mano d'opera attualmente adibita alla fabbricazione dei mattoni nelle fornaci a vapore sarà ridotta del 30 per cento circa. Si avranno in tal modo soltanto in Germania alcune decine di migliaia di fornaciai senza lavoro. Siccome poi questa gente non sarà disposta a morir di fame e per vivere dovrà lavorare è facile a prevedersi che determinerà un'enorme sovrabbondanza di braccia da lavoro, della quale approfitteranno i Ziegelmeister ed affini per ridurre maggiormente il salario o imporre condizioni più gravose ai propri dipendenti. Non saranno quindi soltanto alcune migliaia di operai che risentiranno dei danni a causa dell'introduzione del nuovo apparecchio, ma bensì l'intera categoria dei fornaciai.

Ora essendo tutti minacciati dal medesimo pericolo è ben logico e naturale che tutti si adoperino per scongiurarlo.

Ma come fare — domanderà qualcheuno — per impedire che quelle migliaia di colleghi abbiano a restar senza lavoro? Il mezzo è semplice e spiccio rispondiamo noi: imporre ai padroni la riduzione dell'orario di lavoro.

E come fare per imporre tale riduzione? Ah eccoci al rebus che altre volte abbiamo spiegato, ma che molti fornaciai pare non abbiano ancora compreso: Per imporre tale riduzione occorre l'unione, la concordia, la solidarietà tra i lavoratori; bisogna che gli operai si levino in massa disciplinati e compatti e la reclamino ad una sola voce.

Per riunirsi, affiarsi e mettersi d'accordo basta per ora aderire all'Unione Fornaciai Emigranti con sede in Udine, via della Posta 20.

Der Ziegelprolete.

Avviso a chi tocca

Affinchè sappiano regolarsi nella stipulazione dei contratti coi proprietari tedeschi, avvertiamo in tempo gli imprenditori friulani che l'Unione Fornaciai Emigranti è fermamente decisa a far uso — sia quest'inverno in patria che nella ventura primavera all'estero — di ogni mezzo legale in suo potere per conseguire delle migliorie a favore dei lavoratori di fornace.

Noi

Hanno lavorato gratis?

Ci mandano da Fürstfeldbruck (Baviera):

Breve: tre fornaciai di Gemona lavorarono dall'Aprile al 20 Luglio u. s., in una fornace di questi dintorni alle dipendenze di certo Fabbro Emilio di Buia.

Licenziati per ragioni diverse dopo aver dato il loro regolare preavviso di quattordici giorni si sentirono rifiutare il convenuto compenso dell'opera loro. Protestarono, minacciarono, ma tutto fu inutile: si rivolsero infine al rappresentante di codesto Segretariato in Monaco e questi pur sapendo di aver a che fare con un nullatenente, al fine di impedire che il Fabbro avesse a sorprendere in avvenire la buona fede di altri operai gli diede querela. La causa è stata discussa in duesedute successive presso la Pretura di qui ed il Fabbro fu condannato a pagare per ora una parte del suo debito. Per l'altra parte, la discussione è stata rimandata ad altro giorno; credo al 23 novembre.

Malgrado la sentenza ed i replicati inviti del Pretore però, il Fabbro non volle acconsentire a sborsare neppure un centesimo, per cui il compagno Vuattolo dispose (non so con quale risultato) per il sequestro degli eventuali crediti del querelato presso il proprietario della fornace gestita dal primo.

Per dare un saggio dell'...equità (!) del Fabbro dirò ch'egli pretenderebbe di pagare gli operai su citati a tutto il 6 giugno con marchi 2 al giorno, vale a dire circa 16 pfennig all'ora. (Troppa grazia sior paron!).

Ma ciò che fa emergere questo triste episodio della vita delle fornaci su tutti gli altri del genere: ciò che rivolta l'animo di tutti gli uomini onesti è la sfacciataggine con la quale il sunonlodato signore va beffeggiando e deridendo i suoi creditori.

Bisogna notare che l'aver dei tre operai in parola ammonta complessivamente a più di 300 marchi; ebbene, il debitore con un sarcastico sorriso che rivela tutta la stoffa dell'animo suo, va dicendo che pur avendo fior di quattrini in tasca (lo dice lui) qualunque siasi il responso del Giudice nella causa di cui sopra non pagherà un centesimo. (Già da parecchi anni il Fabbro ha ceduta la sua facoltà alla propria moglie al fine di evitare un minacciato sequestro).

Non occorrono commenti; i lettori stessi del resto li potranno fare se crederanno il caso; per conto mio dirò solo che sarebbe ora che i fornaciai pensassero da per loro a escogitar qualche mezzo onde impedire il ripetersi continua di simili ladrocinii.

X

VOCI DI CASA

Sezione Edile Alessio

Favorete correggere il resoconto finanziario che avete pubblicato nel N. 10. Le cifre non sono esatte: ecco le vere.

Resoconto finanziario 1910	
Tessere e libretti slegati	L. 0.45
Marchette da 0.20 N. 26	" 5.20
Totale L. 5.65	
In cassa	" 3.60
Spedite al Segretariato	" 2.05
Tornano L. 5.65	
Zuliani Giovanni.	

Sezione di Forgaria

Molti soci si chiederanno perchè la Sezione di Forgaria, dopo esser stata la prima ad iniziare l'ottima abitudine di pubblicare l'annuale resoconto morale finanziaria, se ne sia poi dimenticata per due anni consecutivi. — La ragione non deve ricercarsi nella indolenza del corrispondente, ma piuttosto in una sua grande esitanza a scrivere e firmare per conto della Sezione, mentre questa non ha voluto compiere un atto che ne confermasse la propria esistenza.

Nell'inverno 1909 il corrispondente indisse un'assemblea per esporvi il resoconto dell'anno precedente, ma andò deserta; nell'inverno passato andò deserta la conferenza. Tutto ciò indusse il sottoscritto a dare le dimissioni da corrispondente: ma la direzione del Segretariato tanto insistè che accettai di proseguire come per il passato, nella speranza che tosto o tardi gli emigranti di Forgaria sentano il bisogno di riunirsi, di discutere, di decidersi sull'impiego del fondo, di nominare regolarmente le cariche della Sezione.

Oltre alle insistenze della direzione contribuirono a questa decisione da una parte l'amore che porto alla Sezione creata con tanti sforzi e con assidua opera a pro' degli emigranti, e dall'altra il fatto che se le assemblee andavano deserte, viceversa il numero legale si è sempre raggiunto lo stesso.

Reso consapevoli dunque della difficoltà di far approvare dai più direttamente interessati, e cioè dai soci, il bilancio, lo pubblico quale risulta dalle annotazioni prese, pronto a dare quei chiarimenti che si reputassero necessari, tanto meglio se innanzi l'assemblea.

Resoconto finanziario 1908.

Avanzo esercizi precedenti	L. 96.42
Interessi	" 2.73
51 iscrizioni	" 25.50
Totale L. 124.65	
Spese postali e diverse	" 6.50
Rimane in cassa L. 118.15	

Resoconto finanziario 1909	
ENTRATA	
Civanzo del 1909	L. 118.15
55 iscrizioni	" 29.—
Totale L. 147.15	
USCITA	
Per un timbro	L. 2.—
6 iscritti di altre Sezioni	" 3.—
spese postali e diverse	" 7.—
In cassa a pareggio	" 135.15
Totale L. 147.15	

Resoconto finanziario 1910	
ENTRATA	
Civanzo del 1909	L. 135.15
Per 56 soci	" 28.—
Totale L. 163.15	
USCITA	
Per 1 iscritto di altra sezione	L. 0.50
spese postali e diverse	" 6.50
In cassa a pareggio	" 156.15
Tornano L. 163.15	

Il corrispondente Pascuttini Pietro.

Sezione di Vito d'Asio

La nostra Sezione è al suo primo anno di vita, ma è sorta davvero sotto buoni auspici. I soci hanno aggiunto il numero di 87, cifra invero notevole per un paese piuttosto piccolo come Vito. Tutto sta a vedere se appena rimpatriati questi 87 emigranti sapranno compiere il loro dovere di rinnovare la quota subito e di spingere quei pochi che non lo sono a farsi soci.

Nel prossimo dicembre terremo l'assemblea generale dei soci per rinnovare le cariche e per decidere sul da farsi del fondo sociale. Già fin dall'anno scorso un socio, su queste colonne, prospettava il desiderio di parecchi di fondare una biblioteca circolante: ottimo proposito che speriamo condiviso da tutti gli altri. Comunque vi terrò informati.

Resoconto finanziario 1910.	
ENTRATA	
Soci N. 87	L. 43.50
USCITA	
Per il timbro	L. 2.—
spese postali e diverse	" 2.65
15 Guide acquistate	" 1.50
In cassa a saldo	" 37.35
Tornano L. 43.50	

Il Corrispondente Giacomo Cecconi.

Sezione di Campone

Compagni lavoratori, voglio almeno sperare che quest'anno non si ripeta più il caso dell'anno decorso per cui con l'anno nuovo nessuno aveva ancora rinnovato la tessera, tanto che dovetti invitarvi più e più volte a compiere il vostro dovere.

Spero che comprenderete che la carica di corrispondente da già abbastanza fastidi e lavoro per avere anche il grattacapo di riscuotere l'importo da ognuno dei soci. Quindi fermamente credo che questa volta non occorreranno altre sollecitazioni e che non troverete sommatamente grave il lieve sacrificio che vi si chiede.

Quest'anno abbiamo perduto 7 soci, conto che nel prossimo resoconto nessuno mancherà all'appello. Come pure spero che interverrete numerosi alla prossima assemblea, che sarà riunita entro dicembre per la nomina delle cariche e per il da farsi. Non solo verrete tutti, ma sarete più concordi di quello che non foste l'anno scorso e con questo augurio vi saluto tutti.

Resoconto finanziario	
ENTRATA	
Residui esercizi precedenti	L. 23.45
Per 83 soci 1910	" 41.50
Incassate per vendita di libretti	" 2.80
Totale L. 67.75	
USCITA	
Corrispondenza e spese diverse	L. 3.60
Depositata sul libretto postale	" 56.—
In cassa	" 3.15
Tornano L. 67.75	

Il corrispondente Abele Beacco.

Sezione di Timau

Resoconto finanziario 1909	
ENTRATA	
Avanzo gestione 1908	L. 27.55
Per 61 iscritti nel 1909	" 30.50
40 libretti	" 4.—
Totale L. 62.05	
USCITA	
Per 30 libretti	L. 3.—
il timbro	" 2.—
Spese postali e diverse 1908 e 1909	" 4.75
In Cassa a pareggio	" 52.30
Totale L. 62.05	

Resoconto finanziario 1910	
ENTRATA	
Avanzo gestione 1909	L. 52.30
Per 50 iscrizioni	" 25.50
40 libretti	" 4.—
30 guide	" 3.—
Totale L. 84.80	
USCITA	
Per 11 libretti	L. 1.10
15 guide	" 1.30
Spese postali e diverse	" .40
In Cassa a pareggio	" 82.—
Totale L. 84.80	

Per dire qualche cosa....

Gli emigranti iscritti in questa Sezione fin dal 1908 i quali non hanno ancora versata la quota d'associazione né nel 1909 e neanche nel 1910 (e sono nientemeno che 38!) sono invitati a farlo al loro rimpatrio per il sacrosanto dovere di solidarietà e di fratellanza verso i loro compagni di lavoro, dimostrato a fatti e non a chiacchiere; e tenendo ben presente che la vita del Segretariato, come quella di tutte le Associazioni operaie, se deve basarsi su quella benedetta solidarietà morale, questa non può andar disgiunta dal versamento del misero contributo di L. 1.50. Dice un proverbio che qui mi torna acconcio ripetere che... le chiacchiere sono femmine ed i fatti sono maschi.

Quei molti, purtroppo, e viviamo nel secolo del progresso e dell'operaio, che per diffidenza... carnica non si sono ancora iscritti al Segretariato per naturale avversione a tutto ciò che sa di... modernismo, se pensassero seriamente per un po' all'opera intensa e veramente provvidenziale dispiagata dai dirigenti il Segretariato per lenire le piaghe dell'emigrazione nel campo dell'organizzazione, legale, degli infortuni e del collocamento, ed alle proposte partite dai Congressi, dei Proviviri dell'Emigrazione, del Contratto scritto di lavoro, della licenza e cauzione degli imprenditori, della assicurazione contro gli infortuni nei paesi privi di legislazione sociale, del voto politico agli emigranti, ecc. perchè venissero accolte nel progetto di legge sull'Emigrazione discusso alla Camera nel giugno 1910, se, ripetuto, se tutto ciò ponderassero, dovrebbero senza spinte né sponde con sincero entusiasmo dare la propria adesione versando la tenue quota di L. 1.50, perchè il negarla è, diciamo la verità, è uno sfruttamento dell'opera coscienziosa ed intelligente di pochi volenterosi.

Avanti, dunque; cacciate dall'animo quella settentrionale apatia, che vi fa essere malcontenti, ed associatevi francamente, senza paurosi preconcetti al Segretariato dell'Emigrazione che veramente tutela i vostri soli ed unici interessi. Ad un'altra volta; ed intanto salute e saluti.

Il Corrispondente Gaetano Matis.

Sezione di Zovello

Ottemperando al desiderio espresso ripetutamente dalla direzione del Segretariato vi invio il

Resoconto Finanziario	
ENTRATA	
Residuo netto anni precedenti	L. 82.85
Per soci N. 68	" 34.—
Guide e libretti venduti	" 2.40
Interessi maturati	" 1.90
Totale L. 121.15	
USCITA	
Per manifesti, circolari corrispondenza ecc.	L. 11.35
In guide	" 1.—
In cassa a Pareggio	" 108.80
Tornano L. 121.15	

Il sottoscritto invita tutti gli emigranti soci e non soci a rinnovare la tessera e ad iscriversi nella sezione presso il sottoscritto che è a loro disposizione ogni giorno, per poter in breve indire la prima assemblea annuale.

Urge trattare diverse cose nell'interesse della sezione e in particolar modo prendere una decisione definitiva sulla scuola di disegno.

Sarebbe davvero indecoroso per tutti gli emigranti di Zovello, dopo tanti sforzi, lasciare perdere nel nulla una così importante iniziativa.

Ma sulla questione ritornerò in breve. Più importante ora è una fraterna parola agli emigranti di Ravaschetto.

Perchè essi sono in così pochi iscritti alla sezione? Non vogliono stare con noi? Ebbene perchè non danno vita ad una loro propria sezione? E' davvero strano che mentre in tutti i paesi dell'alto But c'è la sezione, mentre c'è Coneglians e a Rigolato, mentre a Tualis e Mieli gli iscritti sono assai numerosi proprio solo Ravaschetto faccia eccezione!

Io voglio sperare che in breve anche colà si sentirà il bisogno di una fraterna unione di tutti gli emigranti e la sezione di Ravaschetto sorgerà in breve forte e rigogliosa.

Agli emigranti di Zovello spero che in questo anno non saranno necessarie tante raccomandazioni. Spero cioè che non succederà come l'anno scorso nel quale su 81 soci ben 34 non rinnovarono la quota! Una vera vergogna!

Il Corrispondente Alberto Di Comun.

Sezione di Terzo Carnico

La maggior parte dei nostri bravi emigranti sono tornati, perciò spero che in breve si recheranno tutti a rinnovare la quota dal corrispondente. Invero sarebbe doloroso che dopo aver lavorato tanto e tanto faticato per istituire la sezione ora la si lasciasse sparire! Ma io non dubito della coscienza dei nostri operai e perciò non solo si raggiungerà il numero legale, ma interverranno tutti alla prossima assemblea generale per rinnovare le cariche, per stabilire l'impiego del fondo e per discutere e approvare il seguente

Resoconto Finanziario	
ENTRATA	
Soci 55 nel 1911	L. 27.50
USCITA	
Per 50 libretti e timbro	L. 7.—
15 guide	" 1.50
rappresen. congresso e posta	" 5.50
Alla Banca Cooperativa Carnica	" 13.50
Tornano L. 27.50	

Il corrispondente: Cescutti Gio Batta

Sezione di Invillino

La nostra sezione conserva il numero dei soci che aveva sin dall'inizio; Invillino è una frazione non troppo grossa e d'altra parte il centro di Villa del Segretariato non ne vuole sapere tanto che dei numerosi emigranti che ci sono, gli iscritti arrivano all'immenso numero di... 3!

Però non si può esser proprio del tutto soddisfatti neanche degli emigranti di Invillino. Sono tre anni che si discorre della Sezione Permanente, si è avuto un plauso anche dal Congresso di Venzone, ma la Sezione Permanente è ancora di là da venire dacchè i soci permanenti a tutt'oggi sono 17 e ne occorrono 50!

Non dico che anche 17 non sia un discreto numero, ma si può fare assai di più e di meglio e voglio ritenere che l'aumento dei soci permanenti si intensificherà subito e che nel resoconto dell'anno prossimo si possa cantar da gallo.

Ed eccovi il

Resoconto Finanziario	
ENTRATA	
Avanzo 1909	L. 22.05
68 soci 1910	" 31.50
L. 53.55	
USCITA	
Per rappresentanza al Congresso	L. 5.—
Spese postali e diversi	" 2.30
In guide	" 6.50
In Cassa a pareggio	" 39.25
Tornano L. 53.55	

Il corrispondente: Polonia Gio Batta

Sezione di Moggio

Nel quadro statistico delle sezioni stampato nel numero di maggio appariva in diminuzione del numero dei soci; cioè da 73 era disceso a 50. Questa diminuzione non è reale, ma la si deve al fatto che l'antica sezione si era sdoppiata in due: quella di Moggio e quella di Ovedasso: per cui effettivamente c'è stato un progresso e non un regresso.

Nondimeno devo notare che molti soci del 1908 e del 1909, o per indolenza o per altro motivo non rinnovarono nel 1910 la loro quota; coloro che per tal modo sono venuti meno al loro dovere sono nientemeno che 49 in tutto il Comune! Invero troppi ed è da augurarsi che nel prossimo inverno molti di questi disertori ritornino nelle file del loro massimo istituto di assistenza.

La sezione di Moggio non ha ancora funzionato regolarmente; non si è mai indetta l'assemblea, e ciò per vari motivi. Assillata da tante occupazioni diverse il corrispondente non ha il tempo necessario per seguire tutte quelle iniziative che la sezione potrebbe e dovrebbe avanzare a beneficio dei soci.

Per tale ragioni il corrispondente si intende esonerato dall'incarico pur promettendo tutto il suo appoggio alla Sezione e al Segretariato. In breve sarà riunita l'assemblea, nella quale darà tutte le delucidazioni che gli saranno richieste sul resoconto, assemblea che dovrà provvedere a nominare il Comitato sezionele e il corrispondente nuovo.

E coll'augurio che la sezione diventi sempre più forte e consapevole, stringendo in un fascio di energie tutti gli emigranti di Moggio prego che sia pubblicato il seguente

Resoconto finanziario	
ENTRATA	
Avanzo 1909	L. 41.—
Per 53 iscritti 1910	" 26.50
Totale L. 67.50	
USCITA	
Spese postali e diverse	" 5.—
In Cassa restano L. 52.50	

Il Corrispondente Geom. Ettore Tolazzi.

Sezione di Ronchis

La nostra sezione ricorre in questo anno dopo un lungo periodo di inazione: tutti i principi sono difficili e costosi ecco perchè il numero dei soci è relativamente scarso.

Nell'inverno prossimo speriamo di farla funzionare regolarmente, di rafforzarla e riusciremo tanto più facilmente se, come dalla promessa fatta dal direttore, una delle cassette circolanti contenenti libri istruttivi e buoni sarà a noi affidata nell'inverno prossimo.

Io non dubito che tutti i soci faranno buon viso a questa novità e tutti vorranno accrescere senza alcuna spesa la loro istruzione.

Abbiamo anche l'intendimento di ricostituire la sezione dell'Unione fornaciai e speriamo anche la sezione edile. Nella assemblea che verrà tenuta entro dicembre vedremo se i soci sono d'accordo in questo programma immediato di lavoro e io voglio sperare che per l'onore della sezione e per l'interesse collettivo questa armonia d'intenti sarà raggiunta. Per intanto favorite pubblicare il

Resoconto finanziario	
ENTRATA	
Per 52 soci	L. 26.—
USCITA	
Spese postali	L. 1.—
Fitto Sala	" 5.—
Indennità Congresso	" 10.—
In libretti e guide	" 8.50
In Cassa	" 6.50
Tornano L. 26.—	

Il corrispondente Montello Pietro.

Sezione di Fredis - Enemonzo

L'assenza del corrispondente ha rallentato le iscrizioni; parecchi soci del 1909 non sapendo a chi dirigersi, fecero a meno di rinnovare la quota e costoro sono in numero di 28 specialmente della frazione di Enemonzo. Ciononostante il numero dei soci di poco è diminuito da quello dell'anno scorso e cioè da 96 a 91.

Per l'anno prossimo speriamo che tutti gli arretrati si metteranno in pari e che tutti compiano il loro dovere; saremo così sicuri di avere una delle più forti sezioni di tutta la Carnia. Per tal modo Enemonzo riconfermerà ancora una volta l'aspirazione a un progresso sempre più intenso, aspirazione che anche recentemente si manifestò in modo così lodevole.

Quanto prima verrà riunita l'assemblea, per intanto ecco il

Resoconto Finanziario	
ENTRATA	
Avanzo 1909	L. 29.35
Per 74 soci 1910	" 37.—
17 soci a Udine	" 8.50
5 guide vendute	" .50
Totale L. 75.35	
USCITA	
Acquisto 85 guide	L. 8.50
Spese postali e diverse	" 4.30
In cassa a pareggio	" 62.55
Tornano L. 75.35	

Il corrispondente: Chiaruttini Leonardo

Sezione di Artegna-Magnano

Anche quest'anno si è raggiunto il numero sufficiente di soci per tener in vita la sezione, ma che vale se dai soci stessi non si può ottenere altro sforzo che quello di pagare la quota e ancora a stento? (Ben 23 non rinnovarono la quota!)

Il corrispondente ha tentato più e più volte di riunire e sempre invano l'assemblea, per la regolare nomina delle cariche e per deliberare sul più conveniente impiego dei fondi, ma sempre invano che le sedute andarono deserte. Or bene si farà nel prossimo dicembre l'ultimo tentativo e se anche questa volta non sarà possibile adunare i soci, il sottoscritto d'accordo colla direzione del Segretariato stabilirà come spendere il fondo: e vedremo poi se vi saranno dei malcontenti. Ecco intanto per norma di tutti il

Resoconto finanziario 1910.

ENTRATA	
Avanzo esercizi precedenti	L. 54.70
Per 60 soci nel 1910	» 30.—
	L. 84.70
USCITA	
Per 30 guide acquistate	L. 3.—
In cassa	L. 81.70

Il corrispondente *Pietro De Colle*,

Sezione di Porni di Sotto

Mai come quest'anno gli emigranti di Porni sono stati bersagliati da tante sventure; moltissimi sono stati imbrogliati, specialmente in Austria e quasi tutti da capi friulani. Qualcuno è rimasto senza lavoro a metà stagione, altri sono partiti con un contratto e poi si vedono ridotto indegnamente il misero salario, altri hanno dovuto rivolgersi ai tribunali per avere la loro mercede. Purtroppo molti ritornarono senza avere incassato l'intero importo delle fatiche loro, ma non sono muniti di documenti valevoli, oppure hanno da fare con capi che nulla posseggono. E ciò succede dopo che il direttore del Segretariato è venuto più e più volte a raccomandare agli emigranti di far patti chiari e scritti e con persone solvibili; dopo che la stessa cosa fu più e più volte raccomandata da questo caro giornale. Bisogna proprio dire che l'esperienza a nulla giova e che si ha assai più cura quando si vende un armento che non quando si tratta di locare la propria attività, il proprio lavoro per tutta una stagione.

Questo dico perchè serva di norma nell'avvenire e perchè tutti gli operai si stringano in un fascio nella sezione e nell'organizzazione di mestiere: senza l'unione questi guai non avranno fine. Ben 25 soci non rinnovarono la tessera! Pertanto spero che in breve tutti rinnoveranno la quota e nessuno mancherà all'assemblea che si terrà nel prossimo dicembre.

Resoconto finanziario

ENTRATE	
Residuo esercizi precedenti	L. 66.55
Soci 123	» 61.50
	Totale L. 128.05
USCITA	
Per spese postali, telegrafiche, propaganda edile e diverse	L. 21.—
Rappresentanza al Congresso	» 20.—
Libretti e guide distribuite gratis	» 5.50
In libretti	» 5.—
In cassa a pareggio	» 76.55
	Tornano L. 128.05

Il corrispondente *Sala Giuseppe*.

Sezione di Ciseris

I soci sono invitati all'Assemblea Generale che si terrà il giorno 26 Dicembre alle ore 13 all'Albergo «Alle Alpi» in Zomeais per discutervi il seguente ordine del giorno:

1. Resoconto 1910; 2. Rinnovazione delle cariche; 3. Impiego del fondo; 4. Nuove iscrizioni.
Il Segretario: *L. But*

Agli operai scalpellini

La Commissione direttiva dell'organizzazione degli scalpellini dell'Uruguay (America del Sud) lancia un vibrante appello agli scalpellini d'Italia perchè si astengano dal recarsi nell'Uruguay dove sono stati proclamati degli imponenti scioperi specie nei cantieri di La Paz e di Minuano.

Quest'anno abbiamo già dovuto deplorare diversi casi di crumiraggio in Argentina speriamo di non doverne segnalare altri nell'Uruguay. Non credano taluni, ben noti per l'addietro quali crumiri in Germania, sfuggire eventualmente alla nostra vigilanza; se essi sperano che la lontananza dell'Uruguay sia tale da far smarrire le loro tracce s'ingannano e se non faranno giudizio a suo tempo andremo, come per il passato, a narrare le loro gesta nelle piazze dei loro nati paesi.

Passaporti... pasticci

Parecchi emigranti nostri si sono recati in Romania, in Bulgaria, in Turchia con segnato sul passaporto solo l'indicazione del paese d'immigrazione. E' avvenuto che al confine ungherese si sono visti rifiutato l'oltro verso la patria perchè sul passaporto non era specificata anche l'Ungheria e hanno dovuto regolarizzare il passaporto stesso con dispendio di tempo e di denaro.

Mettiamo perciò in guardia gli emigranti che si recano in paesi per ritornare dai quali bisogna toccare l'Ungheria onde in avvenire quando chiedono il nulla osta al sindaco indichino anche l'Ungheria come uno dei paesi di validità del passaporto.

VOCI D'ESILIO

Una risposta da Lienz

Il maurermeister *Santo Puntel* ci invia da Lienz una lunga lettera in risposta agli appunti fatti dallo «Spigolatore» nel N. 9 del nostro bollettino. Non possiamo pubblicarla integralmente perchè divaga troppo e perciò crediamo dimostrare a sufficienza la nostra imparzialità riassumendo le ragioni ed i fatti che egli espone:

«Si io sono pronto a cedere l'ora in più che lavorano gli operai alla mia dipendenza, cedo al vitto e cedo tutti i molteplici privilegi che si dice che io abbia, ma cedo anche le caparre e gli anticipi che ogni anno sfumano allegramente a mio danno. L'ora in più è per 4 mesi dell'anno ma la paga è sempre quella anche quando l'orario è di otto ore. — In quanto alla polenta, al formaggio e al caffè io non obbligo nessuno a rimanere nella mia cucina e se gli operai ci stanno è perchè vi trovano il loro tornaconto.

Ancora: chi è che provvede il lavoro per tutta la stagione? Chi deve stare all'erta tutto l'anno per non esser imbrogliato?»

Dopo questo esordio il sig. Puntel fa un lungo sproloquio sui nostri informatori, sulla sezione di Cleulis, sulle conferenze. A proposito di quest'ultime dice che il governo farebbe meglio invece che a sussidiare segretariato a spendere i soldi in bonifiche, forse senza sapere che le conferenze di Lienz furono tenute dall'organizzazione muraria che non riceve un soldo da nessun governo. Dopo fa un bel inno all'armonia fra capitale e lavoro e chiude notando che non è solo lui a fare lavorare un'ora di più a Lienz, ma c'è anche un imprenditore tedesco un certo Ostner.

Un rigo solo di commento. — Lo Spigolatore non se la prendeva col capo che del resto pagando poco e facendo lavorare assai non fa nè più ne meno che il proprio interessè; piuttosto l'acerbo rimprovero andava agli operai. E allora perchè S. Puntel si riscalda? Lo «Spigolatore» dice che sotto Puntel si lavora un'ora di più e Puntel conferma; lo «Spigolatore» dice che la liquidazione è a S. Martino e non ogni otto o quindici giorni e Puntel dice che è vero; lo «Spigolatore» constata che sotto il Puntel il vitto è quello solito: polenta e formaggio e Puntel afferma che così piace agli operai. Dunque nei fatti tutti e due sono d'accordo.

In quanto a quella fanfalucca che il Puntel tira avanti di procurare lui il lavoro, di perdere degli anticipi, ecc. ecc. gli possiamo dire che nessuno lo obbliga a fare il capo: esso tutto. Se poi volendo fare l'imprenditore vuol passare per un padrone rispettabile come gli altri faccia come gli altri, cioè rispetti l'orario della piazza e paghi ad ogni quindicina. Tutto il resto... sono bagole!

La scuola di disegno di Cercivento

Il bisogno di migliorare sempre più la capacità professionale degli operai emigranti è così universale e generalizzato che anche nei più umili centri tutto si tenta per far sorgere e rafforzare le scuole di disegno e professionali.

Fin dall'anno 1909 fu fondata questa di Cercivento per merito del signor Lino Di Vora già distinto allievo della rinomata Scuola di disegno di Sutrio dalla quale venne licenziato, dopo averne frequentati i corsi, con attestati ottimi. Inoltre la pratica nel disegno e nella assistenza di costruzioni edili davano affidamento di una piena maturità e di competenza all'insegnamento.

Malgrado ciò — l'anno scorso — sia per la novità della cosa, sia per diverse altre cause, non grande fu il concorso di allievi. Quest'anno si spera che la scuola rifiorisca e gli allievi siano molti. Sarebbe davvero imperdonabile trascuratezza da parte dei numerosi emigranti edili e lavoratori in legno di Cercivento se non usufruissero della buona occasione che essi hanno per aumentare la loro abilità al lavoro che è la dote più ricercata per i lavori più fini nei quali si guadagna maggiormente.

Facciamo pertanto un caldo appello ai detti emigranti e specie a quelli iscritti alla Sezione del Segretariato dell'emigrazione — che devono sempre esser i primi a dare il buon esempio — a fare in modo che questa nobile e utilissima iniziativa, dia frutti copiosi. Occorre che per l'anno in corso gli iscritti siano molti e pieni di buona volontà.

Sull'argomento ritorneremo ancora.

D. V. G.

Scuola Sociale di Costruzione a Forgaria

Abbiamo già avuto occasione più volte su queste colonne di illustrare l'opera fruttuosa compiuta da questa scuola, la cui esistenza è dovuta allo sforzo intelligente di poche persone volenterose.

Nel recente convegno pro' scuole l'opinione pubblica è stata illuminata abbastanza sul come vivono molte delle trentacinque scuole d'arti e mestieri del Friuli. Poche centinaia di lire racimolate fra il Comune, la Società Operaia, la Camera di Commercio, la Provincia colle quali provvedere al materiale didattico e dare una parvenza di salario agli insegnanti. Occorre che i maggiori enti pubblici comprendano la necessità di alimentare con sussidi congrui gli sforzi locali, se no le scuole vivranno sempre di una vita stentata e tistica.

La nostra scuola è dallo Stato lire 200, dal Comune L. 200, dalla Camera di Commercio L. 25, dalla Provincia L. 100, da Enti morali e dagli scolari L. 225, dal Segretariato L. 25. In totale L. 775. Di queste 775 lire, 275 vanno per l'affitto e le spese generali e L. 500 all'insegnante. Compensazione davvero irrisorio quando l'insegnamento dura quattro mesi e per 4 ore al giorno e comprende italiano, calligrafia, aritmetica, geometria, architettura, ornato, perizie e stime, computisteria, proiezione!

Gli alunni sono gravati di una tassa di L. 15, davvero troppo elevata, ma d'altra parte come fare se mancano i mezzi? E a ragione la «Rivista Industriale» diretta dall'egregio Prof. L. Manfredi, parlando della scuola di Forgaria osservava che invece di mantenere tanti ginnasi e licei poco frequentati, costosissimi, vere fabbriche di spostati, lo Stato dovrebbe esser meno spargino verso istituti che, come questo, hanno una efficacia immediata sul miglioramento tecnico, culturale e morale degli operai.

In attesa quindi che in qualche modo siano dati alla Scuola sociale di Forgaria i mezzi da assicurarne una più

sicura e meno tribolata esistenza ho il piacere di notare che in quest'anno gli iscritti furono 19 dei quali 18 affrontarono e tutti superarono l'esame.

Speriamo che per l'anno prossimo il numero allievi aumenti: l'istruzione, lo comprendano tutti i giovani emigranti del comune, è la base fondamentale per il loro rinnovamento morale ed economico.

Il presidente *Pietro Pascuttini*.

Ai Soci

Si fa calda raccomandazione di rinnovare subito la quota pel 1911 per non vedersi poi sospeso il giornale. E' necessario pagar subito onde noi si abbiamo il tempo di preparare i 6000 indirizzi per la spedizione dell'Emigrante.

Per le Biblioteche Popolari

Il nostro appello per la costituzione di biblioteche circolanti incomincia ad essere ascoltato.

La Sezione di Cleulis ci ha spedito l'importo necessario per istituire una biblioteca da L. 50.

La Sezione di Bordano ha inviato l'importo per la biblioteca da L. 25.

Benissimo, e speriamo che l'esempio sia largamente imitato e che le sezioni tutte smettano l'abitudine di conservare inutilizzati i fondi sui libretti postali!

A questi due biblioteche inviamo libri scelti, registri, tessere e tutto l'occorrente.

Rinnovate la Tessera

La Lotru avverte

La società Anonima Lotru, della Rumania, di fronte al fatto che molti boscaioli attendono di esser ritornati a casa per protestare danni, per il mancato saldo di mercedi, senza prima recarsi in cancelleria a Brezoiu a verificare i loro conti e protestare i loro averi, dichiara col presente avviso che non terrà nessun conto, di specifiche o richieste fatte in tal modo.

Noi troviamo che la Lotru ha ragione. I boscaioli quando hanno dei diritti da farsi valere devono presentarsi in cancelleria anzitutto. Solo dopo e per i nostri soci potremo rivolgerci, a richiesta, alla Lotru per sostenere le loro ragioni.

Questo sia di norma e regola specialmente per i boscaioli della Val Cellina.

I corrispondenti inviino sollecitamente tutti i talloncini o bollette onde possiamo spedire i giornali arretrati ai nuovi soci.

L'Almanacco dell'Emigrante Friulano

verrà spedito a coloro e a quelle sezioni, che hanno inviato il relativo importo, subito dopo Natale. Le copie prenotate sono già 570, ne abbiamo ancora disponibili 430. Il volume è di 300 pagine delle quali 48 destinate a illustrare le istituzioni proletarie friulane.

Prezzo lire 1 la copia. Pagamento anticipato. Rivolgersi al Segretariato.

Parecchi segretari delle Sezioni edili hanno ancora da inviare il loro resoconto. Che attendono?

AVVISO

Facciamo noto a tutti coloro che si portano in Germania che la sotto firmata Ditta fornisce a prezzi micidiosi: Fagioli, Formaggio, generi Coloniali, Olio, Lardo, Paste, Riso, Salumi, Vini ecc. e si prega di scrivere a *Josef Corradi — München — Schraudolphstrasse, 40.*

PAOLINI DOMENICO, responsabile

Udine — Tipografia Sociale